

Servizi permuta tra soci

**IACAL**  
Roma - Viale del Policlinico, 131 Tel. 06/69495

Ieri ● minima 10°  
● massima 22°  
Oggi: Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,06

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## DISPARI E PARI

Polemica a poche ore dalla decisione dei «saggi» a favore del pari-dispari dimezzato  
Giubilo risolverà la proposta del trasferimento della città politica: ma a quando?

# «Chiudete il centro, è meglio» Tognoli attacca di nuovo le targhe alterne

## VOTAROMA



I lettori dell'Unità giudicano i servizi e la qualità della vita nella capitale.

SCHEDA N. 1

### TRAFFICO

1. — Come giudichi il traffico a Roma?

Il mio voto è: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

2. — Scegli la proposta giusta per risolverlo

- Trasformare in isola pedonale l'intero centro storico all'interno delle Mura Aureliane.
- Realizzare una rete di metropolitane leggere e ferrovie urbane con grandi parcheggi presso le stazioni in periferia.
- Chiudere alle auto private tutte le strade all'interno del Grande raccordo anulare e mettere in circolazione cantonili taxi a tariffa bassissima (milleduecento lire per corsa).
- Potenziare le linee di bus dell'Atac e creare nuove linee di tram, istituendo contemporaneamente la tariffa oraria.
- Istituire la circolazione a stagioni alterne: le auto con targa pari in inverno ed estate, quelle dispari in primavera e autunno.
- Eliminare isole pedonali, divieti di transito e di sosta, marciapiedi e mezzi pubblici per lasciare il massimo di spazio alle auto private.
- Ampliare gli orari di chiusura del centro, aumentando i controlli dei vigili su permessi, sosta, corsie preferenziali.
- Creare percorsi di scorrimento veloce con divieto assoluto di sosta e, contemporaneamente, realizzare parcheggi «a pettine» nelle strade adiacenti.
- Consentire l'acquisto dell'auto solo a chi può dimostrare di avere a disposizione sufficiente spazio (fuori delle strade) per parcheggiarla, sequestrando e mandando a demolizione tutte le altre.
- Costruire strade che consentano di evitare il centro a chi non ha necessità di andarci, ma oggi vi è costretto per andare da una zona periferica all'altra.

Nome..... Cognome.....

Indirizzo.....Tel.....

Sesso uomo  donna  Età.....Professione.....

Compilare, ritagliare la scheda e inviare a l'Unità-cronaca di Roma  
VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA

Oppure infilare la scheda nelle urne predisposte presso  
l'Unità e presso la Federazione del Pci in Via dei Frenanti

## Una pioggia di schede nelle urne

Pedoni, automobilisti e viaggiatori da autobus hanno proprio una gran voglia di dire il proprio parere sul traffico romano. Lo dimostrano le schede dell'«Votaroma» che continuano a piovere nelle nostre «urne». Per ora alla sbarra del giudizio pubblico c'è il traffico, il problema che proprio in questi giorni, con una serie incredibile di decisioni e controdecisioni,

sta cercando di affrontare la giunta Giubilo. Poi verranno sanità, ambiente, scuola ecc. Ma veniamo al voto: come si fa? Le schede, debitamente compilate, potranno essere depositate direttamente nelle «urne» presso gli ingressi de l'Unità o della federazione comunista di via dei Frenanti. Oppure si possono spedire per posta, indirizzandole alla «Cronaca dell'Unità» - via dei Taurini 19 - 00185 Roma. Votare è semplice: basta una crocetta sul voto che si vuole dare. Funziona proprio come a scuola, più il giudizio è negativo più il voto dovrà essere basso. Poi si possono sbarrare anche una o più proposte già stampate sulla scheda (alcune serie, altre spiritose ma, viste le ultime decisioni della giunta, non improbabili). Non è indispensabile scrivere nome e cognome: basta indicare sesso, età e professione.

## Per oltraggio e danneggiamento Condannato a 4 mesi Johnny lo zingaro

Il tribunale non ha creduto alle sue parole, e ha condannato a 4 mesi di carcere «Johnny lo zingaro» per oltraggio a pubblico ufficiale e per danneggiamento. Il bandito, al secolo Giuseppe Mastino, ha distrutto un tavolo da ping pong nel refettorio di Rebibbia, dove è detenuto, e ha insultato violentemente un agente di custodia. «Johnny», nel febbraio dell'86, tenne in scacco la città prima di essere catturato.

Giuseppe Mastino si fece protagonista di una rocambolesca e sanguinosa fuga. Nella movimentata caccia all'uomo, durata un giorno e una notte, «Johnny» uccise un poliziotto e, insieme alla sua fidanzata Zaira Pochetti, sequestrò una ragazza tenendola in ostaggio fino al momento della cattura. Accherchiato in un casolare alla periferia della città, lo «zingaro» si arrese. Ma le sue reazioni violente continuano a farlo essere protagonista di ribellioni e di risse. Questa volta la lite con un agente di custodia è avvenuta nel refettorio di Rebibbia, dove i carcerati stavano passando il tempo libero. Un diverbio con il «secondo» ha mandato «Johnny» su tutte le furie. Ha spaccato un tavolo da ping pong e ha insultato il suo avversario. La corte lo ha condannato nonostante lo «zingaro» abbia sempre negato l'oltraggio.

Nuova condanna per «Johnny lo zingaro», al secolo Giuseppe Mastino. La settimana scorsa il Tribunale di Roma gli ha inflitto 4 mesi e 15 giorni di carcere per oltraggio a pubblico ufficiale e per danneggiamento. Il bandito, che nel febbraio dell'86 ha tenuto in scacco centinaia di agenti di polizia e di carabinieri prima di essere arrestato, ha infatti spaccato in due un tavolo da ping pong nel refettorio del carcere di Rebibbia e ha gridato una lunga serie di

insulti contro una guardia carceraria con cui aveva avuto un diverbio. Già in prigione per una lunga serie di rapine, il magistrato di sorveglianza nel febbraio dell'86 aveva concesso un permesso di alcuni giorni allo «zingaro». Questi, invece di rientrare a Rebibbia al termine della licenza, ha iniziato a rubare potenti automobili e a rapinare automobilisti e ostelli sull'autostrada e nella capitale. A Roma, individuato da una pattuglia della polizia,

Il ministro Tognoli attacca di nuovo Giubilo. A un giorno dalla decisione del «comitato dei saggi», le targhe alterne - dice il ministro - sono «inutili e ingiuste». Il sindaco incassa e rilancia tirando fuori del cassetto lo spostamento della «città politica». Ma è stato proprio Tognoli, recentemente, a ricordare a Giubilo che il Comune di Roma rischia di perdere i finanziamenti statali per lo Sdo.

### PIETRO STRAMBA-BADIALE

Quella delle targhe alterne è una misura «inutile e ingiusta». Tognoli torna a rimproverare il sindaco Pietro Giubilo. E questa volta non nelle discrete stanze del Campidoglio o di palazzo Chigi, ma pubblicamente, in un'intervista che comparirà domani sul settimanale «Epoca». La strada giusta - sostiene Tognoli - è quella della chiusura del centro storico, purché preceduta da un referendum tra i cittadini per vedere quali sono i loro orientamenti. Un referendum, in verità, a Roma fu fatto, nel 1985, indetto dalla giunta di sinistra, e diede una larga maggioranza al «partito» della chiusura del centro. Ma, siccome non piaceva alla Dc, allora tenacemente contraria a qualsiasi misura di disciplina del traffico privato, la nuova maggioranza si affrettò a seppellire il risultato del referendum in qualche cassetto del Campidoglio.

La chiusura del centro - è il parere di Tognoli - «non risolverebbe del tutto il problema, ma intanto servirebbe a stimolare la gente a prendere i mezzi di trasporto pubblici e, al contrario di quanto avverrebbe se venisse adottato il meccanismo delle targhe alterne, non si bloccherebbe la mobilità e non si penalizzerebbe chi possiede una sola macchina e deve andare a lavorare tutti i giorni».

Attaccato su tutti i fronti, Giubilo, che si è visto pesantemente ridimensionato il progetto di targhe alterne, ridotto a soli dieci giorni (dal 13 al 23 dicembre e solo dentro le Mura Aureliane), non ha però perso tempo e si è affrettato a

riannunciare su un altro tema, quello del trasferimento della cosiddetta «città politica». «Tutti gli uffici ministeriali - ha dichiarato a sua volta a «Epoca» - vadano fuori della città e siano sistemati nella media periferia. Questa è una cosa che Roma può fare, e ritengo che possa cominciare a farlo presto».

La novità, in effetti, è piccola. Di spostamento della «città politica» si parla da anni, almeno da quando si è cominciato a parlare del Sistema direzionale orientale. Ma di fatti concreti, per ora, non se ne sono visti. E proprio su questo argomento, nelle scorse settimane, il ministro Tognoli ha seccamente ricordato a Giubilo che il Comune di Roma rischia di perdere i finanziamenti dello Stato, 30 miliardi dei quali sono destinati alla realizzazione di un primo studio di fattibilità dello Sdo.

Ma il vero tema del giorno, per ora, resta quello delle targhe alterne. A scendere in campo questa volta è il gruppo comunista, che chiede che giovedì il Consiglio discuta di traffico e viabilità. Sulla stessa linea è il capogruppo della lista verde in Campidoglio, Paolo Guerra, che in una lettera

ma qui manca ancora veramente tutto». L'elenco è lungo e disarmante. L'unica linea Atac (per una zona che conta ormai molte migliaia di abitanti) del 333, un minibus che assicura, con corse tutt'altro che frequenti, solo il collegamento con Fidenza. Per arrivare in centro, si lamentano gli abitanti, bisogna prendere almeno tre autobus, e tra ingorghi e attese non ci vogliono mai meno di due ore abbondanti per arrivare a Termini.

Per il resto, si farebbe più in fretta a dire quello che c'è. Mancano l'asilo nido, le scuole medie, non c'è una farmacia, un'edicola, il verde pubblico è un'opinione, di centro anziani, biblioteca, cinema neanche parlarne. Manca perfino la chiesa. Il pronto soccorso? «Si chiama il Policlinico o l'ospedale di Monterotondo - risponde un signore anziano - Ma si fa in tempo a morire due volte prima che arrivi un'ambulanza». □ P.S.B.

## Nuova strada a Castel Giubileo collega la zona al raccordo

Inaugurata ieri una nuova strada che collega Nuovo Castel Giubileo al raccordo anulare. Lunga un chilometro è costata due miliardi e settecento milioni. È un piccolissimo passo avanti - commentano gli abitanti - ma senza autobus servirà a poco. L'unica linea che collega la zona al centro è il 333 e come è facile immaginare sono pochi i fortunati che riescono a salirvi sopra.

La Società «Terme di Saturnia» menziona che le acque sulfuree di Saturnia, sia no inquinata. In un comunicato ha precisato che vengono intubate alla sorgente, sotterranea ad una profondità di 2000 metri e sottoposte a continue analisi. Inquinante sarebbe quello delle acque del ruscello «Gorello», cioè le cascate del Mulino, a valle dello stabilimento.

## Pci alla Camera: «Più chiarezza sulla Livorno Civitavecchia»



Torna alla carica il Pci sulla vicenda del fantomatico assenso di Bruno Landi, presidente della giunta regionale, all'autostrada Civitavecchia-Livorno e alla bretella di collegamento A2-A24. I progetti presentati dall'Italstat sono al centro di una interrogazione che i deputati comunisti hanno rivolto ai ministri per l'Ambiente, per le Aree urbane e per le Partecipazioni statali e al ministro ai Lavori pubblici. Il Pci chiede se esistono studi sui progetti, se questi sono compatibili con le ipotesi di sviluppo già approvate per Roma-Capitale, se le proposte Italstat non siano in contraddizione con lo sviluppo del trasporto ferroviario, da molti e più volte invocato.

## Ambulatorio a La Rustica Manifestazione degli anziani

organizzata dal «Comitato utenti della 7ª circoscrizione», hanno partecipato anche Leda Colombini, deputato del Pci, la consigliere comunista Augusta Battaglia e il presidente della circoscrizione Sergio Scalia. Nella borgata, oltre ad una farmacia comunale, non esiste alcun presidio sanitario. Alla manifestazione degli anziani hanno aderito anche il Movimento federativo democratico e l'associazione «Raggio di sole», che si occupa di handicappati e la cui sede è sotto sfratto.

## I sindaci della zona del Simbrivio del prefetto

Per discutere sul problema dell'inquinamento dell'acquedotto del Simbrivio, il consiglio comunale di Carpineto, con un'insolita procedura, si è convocato ieri mattina in Prefettura. E all'incontro con il prefetto sull'emergenza idrica, che dura ormai da 40 giorni, hanno partecipato anche i sindaci di Segni, Labico, Artena, Gavignano, Valmontone e Colliere. Tutti i sindaci, dopo aver esposto la situazione di difficoltà, si sono detti d'accordo con la proposta formulata dall'assessore provinciale Renzo Carola, di affidare la gestione dell'acquedotto all'Acqa. Il comitato scaturito dall'incontro sarà coordinato dal prefetto Alessandro Voci.

## Operazione antidroga dei carabinieri: 93 arresti

Nel pieno dell'emergenza droga i carabinieri della Legione Roma in due giorni hanno battuto a tappeto la zona in una massiccia operazione anticriminalità con l'impiego di 800 militari. Complessivamente sono state arrestate 93 persone, 203 sono state denunciate a piede libero, 20 stranieri sono stati espulsi con il foglio di via. Sono stati recuperati un chilo di eroina, due chili di hashish e mezzo chilo di cocaina.

## «Saturnia inquinata? Non è vero»

Di passaggio a Roma don Francesco Cavazzuti, il missionario cattolico che lo scorso anno fu gravemente ferito in un attentato nella foresta amazzonica, è stato ascoltato ieri mattina dal pm Giancarlo Arnaldi che sta conducendo l'inchiesta. Recentemente il Brasile è stato arrestato il responsabile del tentato omicidio e Arnaldi, che deve indagare trattandosi di un delitto commesso all'estero contro un cittadino italiano, andrà in Brasile per sviluppare le indagini attraverso una serie di rogatorie.

ANTONIO CIPRIANI

## Indagini a Roma sul missionario ferito in Brasile

La Società «Terme di Saturnia» menziona che le acque sulfuree di Saturnia, sia no inquinata. In un comunicato ha precisato che vengono intubate alla sorgente, sotterranea ad una profondità di 2000 metri e sottoposte a continue analisi. Inquinante sarebbe quello delle acque del ruscello «Gorello», cioè le cascate del Mulino, a valle dello stabilimento.

ANTONIO CIPRIANI

## Un vecchio casale per amico

Lo striscione varopinto della Fgci è l'unica chiazza di colore nel paesaggio di cemento ed asfalto del Casilino 23, quartiere dormitorio alla periferia dell'impero... Sono accese le luci nello stallo di via Balzani, bianchi riflettori per illuminare il palco su cui si esibiscono i «Conga Tropical», gruppo di musicisti neri da anni trapiantati a Roma, ed il «Sindacato Dub». La piccola folla intervenuta all'iniziativa «Roma città aperta?», ennesima manifestazione nella campagna «Nero non solo», si muove tra gli stand allestiti al di sotto di un tendone. Spiccano sui cavalletti le foto intense e bellissime di Tano D'Amico, «poeta» dell'immagine che nei ritratti di bambini Rom e di uomini di colore esprime l'orgoglio e la disperata dignità della gente di colore. Ed è appunto sull'emarginazione e sul razzismo che questa manifestazione-spettacolo è stata incentrata. Non solo, cioè, su un concetto tanto astratto quanto impalpabile

di xenofobia ma, piuttosto, sull'indifferenza e la solitudine sociale. «Perché rimanere isolati in un quartiere come il nostro - spiega Roberto Tapanucci, uno dei promotori dell'iniziativa - è fin troppo facile. Esiste un unico bar dove è assurdo se non impossibile aggregarsi. Eppure questo rione conta undicimila persone che non devono e non possono essere costrette entro le mura domestiche».

Così per rompere il muro di disinteresse ed apatia la Fgci e l'associazione culturale «Pier Paolo Pasolini» hanno deciso di coinvolgere gli abitanti del

quartiere su vari livelli. È stato, dunque, messo in piedi un torneo di calcio nonché si è «adoperata» ancora una volta la musica per aggregare giovani e meno giovani in un progetto di più ampio respiro. «Esiste questo Casale - indica Simona Santarelli, un'altra ragazza del Casilino 23 - di proprietà del Comune ed affidato alla Provincia perché venga ristrutturato e quindi utilizzato come biblioteca. In realtà i vari locali sono fermi da due anni e questo spazio, l'unico che potrebbe essere usato come centro polivalente, rimane chiuso per le lungaggini buro-

cratiche». Non a caso campeggia proprio sotto il locale la scritta cubitale «La nostra via può cambiare. Apriamo il Casale». E per cambiare l'aspetto e la vita di una metropoli cresciuta in modo distorto e disumano, Fgci e associazione «P.P. Pasolini» hanno lanciato un'altra proposta: quella di ripulire l'area circostante il casale da siringhe ed immondizia. «Lo scorso anno i cittadini della zona hanno risposto molto positivamente a questo proponimento - continua Simona - ci aspettiamo anche per oggi un intervento massivo; magari quest'area non diventerà mai un parco, però pensare di tirar fuori da un marasma di sudiciume qualche ciuffo d'erba non è una cattiva idea». Un ultimo slogan chiuso l'itinerario di «Roma città aperta?»: è il testo di una vecchia canzone di Gaber che recita «La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, libertà è partecipazione...».

cratiche». Non a caso campeggia proprio sotto il locale la scritta cubitale «La nostra via può cambiare. Apriamo il Casale». E per cambiare l'aspetto e la vita di una metropoli cresciuta in modo distorto e disumano, Fgci e associazione «P.P. Pasolini» hanno lanciato un'altra proposta: quella di ripulire l'area circostante il casale da siringhe ed immondizia. «Lo scorso anno i cittadini della zona hanno risposto molto positivamente a questo proponimento - continua Simona - ci aspettiamo anche per oggi un intervento massivo; magari quest'area non diventerà mai un parco, però pensare di tirar fuori da un marasma di sudiciume qualche ciuffo d'erba non è una cattiva idea». Un ultimo slogan chiuso l'itinerario di «Roma città aperta?»: è il testo di una vecchia canzone di Gaber che recita «La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, libertà è partecipazione...».

## L'INCHIESTA DEL MARTEDÌ

### Roma sei ingiusta?

Barricate contro gli zingari, insulti alla gente di colore, insurrezione contro gli alloggi per i malati di Aids: la capitale è scottata? Esiste ancora la solidarietà a Roma? E chi la pratica? Quante sono le associazioni volontarie che si occupano degli emarginati, dei poveri, dei diseredati? Sono di più i cattolici o i laici? E quanti giovani vi sono impegnati? Viaggio nella città che «coffra» e che non «chiede», in quella che «eccezioni» e che «non respinga». Intervista ai volontari e un incontro con Natalia Ginzburg.

IL 1° NOVEMBRE SU «L'UNITÀ»